

INTERVISTA | **Andrea Moltrasio** | **Confindustria****«Qualche timore per il 2008»**

MILANO

■ Quest'anno i conti con l'estero, nonostante l'impennata delle materie prime e del greggio, dovrebbero chiudersi in maniera abbastanza confortante grazie alla forte accelerazione dell'export distrettuale, ma «per il prossimo anno si addensano nubi all'orizzonte per parecchi motivi, non ultimo il probabile rallentamento della congiuntura mondiale». Parola dell'imprenditore bergamasco Andrea Moltrasio, 51 anni, vicepresidente della Confindustria per gli Affari europei.

Ingegnere Moltrasio, al di là degli aspetti congiunturali, come vede l'evoluzione del commercio internazionale, anche alla luce delle numerose me-

daglie conquistate dall'Italia?

Gli scenari che abbiamo elaborato dicono che nei prossimi 15 anni si assisterà a un calo del peso Ue e all'aumento di quello dei Paesi emergenti.

Il mondo vive una crescita prolungata, l'eximport è in aumento, l'esigenza di regole è forte. Ma c'è una governance debole. Non le sembra un paradosso?

Manca l'equivalente di un antitrust multilaterale che vigili sui comportamenti dei competitor globali, facendo rispettare le regole.

Come evitare comportamenti da pirateria?

La libera concorrenza va salvaguardata. Il dibattito tende a confondere la tutela della com-

petizione con il protezionismo. Preoccupano i comportamenti sleali determinati da pratiche che limitano illegalmente l'accesso ai mercati. È per questo che diventano imprescindibili gli strumenti di difesa commerciale.

Come vede le prospettive a breve termine?

A gennaio ci sono alcune scadenze importanti, da Basilea alle quote del tessile: scade il periodo transitorio di limitazione dell'export cinese verso la Ue, previsto da un accordo del giugno 2005. E poi ci sono le materie prime e il greggio in tensione, il dollaro debole e il subprime. Non voglio fare allarmismi, ma siamo un po' preoccupati...

F.V.

